

OEBALUS

Studi sulla Campania nell'Antichità





OE BALUS

Studi sulla Campania nell' Antichità

4, 2009



ROMA

OEBALUS
Studi sulla Campania nell' Antichità
4, 2009

Pubblicazione annuale. Registrazione del Tribunale di Napoli, n. 68 del 22 settembre 2006.

DIRETTORE RESPONSABILE
Felice Senatore

COMITATO DI REDAZIONE
Marco Amitrano - Maurizio Bugno - Domenico Camardo - Eduardo Federico
Alessandro Pagliara - Mario Russo - Eliodoro Savino - Gianluca Soricelli

COMITATO SCIENTIFICO
Claude Albore Livadie - Rosalba Antonini - Dominique Briquel - Giuseppe Camodeca
Renata Cantilena - Francesco De Angelis - Natalie de Haan - Jens-Arne Dickmann
Henrik Mouritsen - Fabrizio Pesando - Felix Pirson - Paolo Poccetti - Carlo Rescigno
Giovanna Rocca - Timo Sironen - Gianluca Tagliamonte

OEBALUS - Associazione Culturale e Casa Editrice
Via S. Costanzo, 8 - 80073 Capri (NA)
www.oebalus.org - email: info@oebalus.org

Grafica e impaginazione: Felice Senatore

© 2009 SCIENZE E LETTERE DAL 1919 S.r.l. - già BARDI EDITORE.
Via Piave, 7 - 00187 Roma - Tel. 064817656 - Fax 0648912574
www.bardieditore.com - email: info@bardieditore.com

ISSN 1970-6421
ISBN 978-88-88620-74-9

*Con Roberto Saviano,
per la sua testimonianza
di amore per il nostro Paese*

Benedetto Croce il 12 giugno 1923, presso la Società napoletana di storia patria, tenne una conferenza sulla storia del proverbio - desueto già ai suoi tempi - secondo cui Napoli era 'un paradiso abitato da diavoli' e, tra l'altro, osservò che alcuni sociologi contemporanei riferendosi all'Italia meridionale come a un'«Italia barbara» non facevano altro che ripetere, «in gergo di scienza moderna, l'antico proverbio». Il filosofo napoletano, dopo aver ricordato che «anche qui c'è stata, nei secoli, un'alta vita morale e intellettuale», concludeva che «se ancora oggi noi accettiamo senza proteste o per nostro conto rinnoviamo in diversa forma l'antico biasimo, e se, anzi, non lasciamo che ce lo diano gli stranieri o gli altri italiani ma ce lo diamo volentieri noi a noi stessi, è perché stimiamo che esso valga per sferza e pungolo, e concorra a mantener viva in noi la coscienza di quello che è il dover nostro» (B. Croce, *Un paradiso abitato da diavoli*, a cura di G. Galasso, Milano 2006, pp. 26-27).

Le parole di Benedetto Croce sul valore civile e sulla grande dignità di chi denuncia i mali del proprio Paese affinché qualcosa cambi in meglio riscoprono la loro attualità nell'impegno dello scrittore napoletano Roberto Saviano.

Roberto Saviano è stato 'condannato a morte' da un clan camorristico perché grazie alla sua opera ha dato ampia diffusione a conoscenze che in precedenza erano di pochi. Come egli stesso ha scritto, «raccontare la realtà non significa infangare il proprio Paese: significa amarlo, significa credere nella libertà». Per chi, come noi, si occupa della conoscenza storica e di una regione dell'Italia meridionale, e proprio della Campania, esprimere solidarietà a Roberto Saviano e alla sua testimonianza di civiltà è un'esigenza morale.

la Redazione

INDICE

SALVATORE NAPOLITANO, « <i>Selvaggio ingegno</i> » e « <i>occhio avvezzo a mirar opere antiche</i> ». <i>Pietro Vivenzio e la dimensione europea della cultura a Napoli</i>	p. 9
ALBERT RIBERA I LACOMBA, <i>La fundación de Valentia: un apendice de Italia y Campania en la Hispania del siglo II a.C.</i>	41
ENRICO A. STANCO, <i>I cinturoni dell'«acquisto Egg» al Museo Archeologico Nazionale di Napoli</i>	79
ENRICO A. STANCO, <i>Due fibule settentrionali da Alife (CE) e la fase romana nella necropoli di Conca d'Oro, scavi G.G. Egg</i>	95
VINCENZO BELLELLI, <i>Nel mondo dei vasi campani a figure nere. A proposito di un libro recente</i>	115
ROSALBA ANTONINI, <i>Testi di Capua preromana. Qualche aggiornamento</i>	153
ELIODORO SAVINO, <i>Problemi della Guerra sociale in Campania nell'89 a.C.</i>	219
FABRIZIO RUFFO, <i>Sulla topografia dell'antica Stabiae. Osservazioni sulla Villa San Marco e sul cosiddetto impianto urbano alla luce delle recenti indagini archeologiche (2008-2009)</i>	235
DOMENICO CAMARDO, <i>I medici nel mondo romano ed il problema dei valetudinari a Stabiae</i>	273
GRETE STEFANI, MICHELE BORGONGINO, <i>A proposito della «cassata» di Oplontis</i>	289
ANGELO ESPOSITO, <i>La Villa di Damecuta a Capri. Analisi dei resti e ricostruzione dei livelli dell'edificio</i>	323
FLAVIA CALISTI, <i>L'allattamento simbolico</i>	341
<i>Notiziario:</i>	
MASSIMO POETTO, GIULIO M. FACCHETTI, <i>L'aryballos di Araθ Numasiana (Tavv. I-III)</i>	365
GIANLUCA SORICELLI, <i>Allifae: produzione e circolazione ceramica nella prima età imperiale. Alcune note preliminari</i>	385
AGATA ARENELLA, <i>Nucleo sepolcrale di età romana in Alife (CE). Località Ponte di Meola</i>	395
<i>Recensioni:</i> E. De Magistris, <i>Paestum e Roma quadrata. Ricerche sullo spazio augurale</i> (FRANCESCO MARCATTILI) - P. Ceccarelli, <i>Friedrick Gottlieb Welcker e l'antiquaria napoletana. Carteggi Gervasio-Welcker e Minervini-Welcker</i> (EDUARDO FEDERICO) - J. Berry, <i>The Complete Pompeii</i> (REBECCA RUTH BENEFIEL) - A. Mele (ed.), <i>Il culto della dea Mefite e la Valle d'Ansanto</i> (ALFREDINA STORCHI MARINO)	419
<i>Abstracts</i>	451

Eliodoro Savino

Problemi della Guerra sociale in Campania nell'89 a.C.

Nel corso del primo anno della Guerra sociale¹, gli insorti italici conseguirono rilevanti successi nella Campania meridionale².

Nella primavera³ del 90 a.C. Nola, *Stabiae*, *Minervium*, Pompei, Ercolano, la colonia di Salerno, e forse anche Nuceria⁴ caddero nelle mani del generale sannita Papio Mutilo, che nei mesi successivi iniziò l'assedio di *Acerrae*.

La capitolazione della città, che avrebbe aperto ai Sanniti la strada verso Capua, principale piazzaforte romana in Campania, fu evitata *in extremis* dall'intervento del console S. Lucio Cesare⁵.

La controffensiva romana in Campania, già avviata nei mesi iniziali dell'89 a.C., proseguì con soddisfacenti risultati fino alla fine dell'estate⁶, grazie soprattutto alle capacità militari di L. Silla.

Lo stato insoddisfacente della documentazione, caratteristico della Guerra sociale, rende problematica - se non impossibile⁷ - la ricostruzione delle operazioni, e di incerta definizione lo status di Silla, delineato contraddittoriamente nella tradizione antica, e specialmente nella complessa e stratificata tradizione liviana.

Una riconsiderazione di entrambi i temi non mi sembra perciò ingiustificata.

¹ Ricostruzioni dello svolgimento della Guerra sociale, divergenti nella cronologia di singoli episodi, in Pareti 1953, pp. 531-551; Salmon 1985, pp. 358-386; pp. 403-410 (note); De Sanctis 1976; Keaveney 1987, pp. 131-161.

² App., b.c. I 42, 185-187: Γάιος δὲ Πάπιος Νῶλάν τε εἶλεν ἐκ προδοσίας...[186] Πάπιος δὲ καὶ Σταβίας εἶλε καὶ Μινέρουιον καὶ Σάλερνον, ἢ Ῥωμαίων ἄποκος ἦν. [187] ὡς δὲ καὶ Νουκερίας; τὰ ἐν κύκλῳ πάντα κατέπρησεν, αἱ πλησίον αὐτῶ πόλεις καταπλαγεῖσαι προσετίθηεντο στρατιάν τε αἰτοῦντι..., con il commento di Gabba 1967, pp. 135-136. La conquista da parte degli insorti di Pompei ed Ercolano, non menzionate esplicitamente da Appiano (ma sicuramente identificabili con le πλησίον αὐτῶ πόλεις di App., b.c. I, 42, 187) si evince da Vell., II 16, 2, cfr. *infra*, a nt. 15 e Oros., V 18, 22, *infra*, a nt. 21.

³ Pareti 1953, p. 534, e nt. 3, con riferimento alla Per. 73: *L. Iulius Caesar consul male adversus Samnites pugnavit. Nola colonia in potestatem Samnitium venit cum L. Postumio praetore, qui ab his interfectus est. Complures populi ad hostes defecerunt* (i consoli del 90 a.C. sono già in carica).

⁴ App., b.c., I 42, 187, *supra*, a nt. 2, e Flor. II 16, 11: *Nec Hannibalis nec Pyrrhi fuit tanta vastatio. Ecce Ocriculum, ecce Grumentum, ecce Faesulae, ecce Carseoli Aesernia, Nuceria Picentia caedibus ferro et igne vastantur*. Non è certo che Nuceria sia riuscita a resistere a Papio Mutilo, rimanendo fedele a Roma, così Onorato 1951-1952, pp. 125-126, a nt. 2, richiamato con consenso da Gabba 1967, p. 136.

⁵ Pareti 1953, p. 544, e nt. 2, con indicazione delle fonti. La vittoria di Lucio Cesare su Papio Mutilo si data all'estate del 90 a.C., Gabba 1967, p. 137.

⁶ Per gli avvenimenti in Campania nell'88 a.C., e dopo il ritorno di Silla dall'Oriente, *infra*, p. 222.

⁷ Così Keaveney 1987, p. 153.

LE OPERAZIONI ROMANE IN CAMPANIA NELL'89 A.C.: UNA PROPOSTA DI RICOSTRUZIONE

Già nei primi mesi dell'89 a.C. T. Didio e L. Silla, legati del console L. Porcio Catone⁸, iniziarono importanti operazioni militari in Campania, coadiuvati lungo la costa da una flotta romana⁹ agli ordini dell'altro legato Aulo Postumio¹⁰, impegnata a fornire supporto logistico¹¹ alle truppe di terra, operanti in territorio ostile.

Silla 'distrusse' *Stabiae* il 29 aprile¹², e subito dopo procedette ad incursioni nel territorio di Nuceria¹³.

Contemporaneamente, le truppe di T. Didio, coadiuvato da una legione di *Hirpini*, arruolata dal *Campanorum princeps* Minazio Magio, antenato eclanese dello storico Velleio Patercolo¹⁴, cingevano d'assedio Ercolano. L'11 giugno¹⁵, nel corso dell'assalto decisivo - o poco prima della riconquista romana della città -, T.

⁸ Broughton 1952, pp. 32, 36.

⁹ Già nel 90 a.C. il senato aveva deliberato di inviare liberti per la sorveglianza delle coste da Cuma a Roma, Liv. *Per.* 74, con il commento di Haug 1947, p. 228; App., b.c. I, 49, 212, sul quale Gabba 1967, 146-147; Sisen., fr. 40-42B (= 22P²; 38P²; 39P²), con il commento di Barabino 1967, pp. 114-115.

¹⁰ Cfr. *infra*, pp. 226-229.

¹¹ Pareti 1953, p. 548. Più improbabile mi sembra che la flotta di Postumio tentasse il blocco del porto di Pompei, come ipotizzato da Letzner 2000, p. 122.

¹² Plin., *NH* 3,5,70: *In Campano agro Stabiae oppidum fuere usque ad Cn. Pompeium et L. Catonem consules pridie kalendas Maias, quo die L. Sulla legatus bello sociali id delevit, quod nunc in villas abiit...* Con le osservazioni di F. Senatore in *Stabiae. Dalla preistoria alla guerra greco-gotica*, Pompei 2003, pp. 68-69.

¹³ Sisenna, fr. 79B (=56P): *protinus agros populabundus (scil. Silla) ad Nuceriam convertit; fr. 80B (=55P): populabundus (scil. Silla) agros ad oppidum pervenit*. Secondo Barabino 1967, p. 146, come il fr. 80B, anche il fr. 79B «molto probabilmente allude al momento in cui il duce romano, in occasione dell'assedio di Stabia, almeno per quanto possiamo presumere, decise di devastare la campagna prospiciente la città di Nuceria», episodio che mi sembra più precisamente databile dopo la caduta di *Stabiae*. A mio parere meno convincente P. Frassinetti, *Sisenna e la guerra sociale*, in *Athenaeum* 50, 1-2 (1972), pp. 78-113, spec. 105, secondo il quale Silla si sarebbe mosso, forse da Nola, attraverso le campagne di Nocera, in direzione di Stabia. Se la città si trovava nelle mani degli insorti, è ipotizzabile che Silla sia riuscito in questa occasione a riconquistarla.

¹⁴ Vell., II, 16, 2-3: *Neque ego verecundia domestici sanguinis gloriae quidquam, dum verum refero, subtraham. quippe multum Minatii Magii, atavi mei, Aeculanensis, tribuendum est memoriae, qui nepos Decii Magii, Campanorum principis, celeberrimi et fidelissimi viri, tantam hoc bello Romanis fidem praestitit, ut cum legione, quam ipse in Hirpinis conscripserat, Herculaneum simul cum T. Didio caperet, Pompeios cum L. Sulla oppugnaret Compsamque occuparet: [3] cuius de virtutibus cum alii, tum maxime dilucide Q. Hortensius in annalibus suis rettulit*. Non mi sembra possano esserci dubbi sulla attendibilità della sequenza degli avvenimenti ricordati da Velleio Patercolo (alla quale aderisco nel testo), derivante dall'opera storica di Q. Ortensio Ortalo, Haug 1947, p. 221; cfr. anche Mazzarino 1983, pp. 433-434, ed unico autore antico a ricordare esplicitamente l'assedio sillano di Pompei.

¹⁵ Ovid., *Fasti*, VI 567-568: *Proximus annus erat: Pallantide caesus eadem Didius hostiles ingeminavit opes*. Il riferimento è alla battaglia sul fiume *Tolenus*, combattuta l'anno precedente

Didio morì combattendo. Solo alla fine di giugno o nel corso del mese di luglio, Silla, reduce dai successi ottenuti a *Stabiae* e a Nuceria, e Minazio, protagonista della riconquista di Ercolano, riunirono le truppe ed iniziarono l'assedio di Pompei¹⁶, roccaforte dell'insurrezione italica¹⁷, munita di solidi apparati difensivi¹⁸.

Nel corso dell'assedio, le truppe romane si ammutinarono e assassinarono Postumio, forse subentrato a Didio al comando delle truppe che avevano espugnato Ercolano¹⁹. Subito dopo, il *leader* sannita Papio Mutilo inviò in aiuto degli assediati l'«*imperator*» della Campania meridionale Lucio Cluenzio, alla testa di un numeroso esercito. Accampatosi provocatoriamente nelle vicinanze dell'accampamento di Silla²⁰, l'esercito sannita fu costretto, dopo un iniziale successo, alla fuga disordinata verso Nola, baluardo degli insorti, ma riluttante ad accogliere entro le proprie mura i fuggitivi, nel timore che i Romani potessero fare irruzione in città. Inseguiti dall'esercito sillano, i Sanniti subirono gravi perdite e lo stesso Cluenzio morì combattendo²¹.

Grato a Silla per averlo condotto alla vittoria, l'esercito gli tributò l'onore della *corona graminea*²².

L'undici di giugno - stesso giorno della morte di T. Didio - contro i Marsi di Vettio Scatone, nella quale aveva perduto la vita il console Rutilio Rufo, cfr. Haug 1947, p. 208.

¹⁶ Così, a mio parere correttamente, Onorato 1951-1952, pp. 126-128. La tesi, ancora oggi prevalente, secondo la quale la caduta di Pompei assediata da Silla sarebbe precedente alla distruzione di *Stabiae*, o comunque essa stessa risalente alla primavera - così, ad es., con qualche differenza di dettaglio, Pareti 1953, p. 548; Gabba 1967, pp. 150-151; ribadita in Id., *Rome and Italy: the social war*, in CAH², 9, Cambridge 1992, pp. 104-128, spec. 124-125; Salmon 1985, 378-379; Keaveney 1987, pp. 152-153, ribadita in Id., *Sulla: the Last Republican. Second Edition*, London - New York 2005², pp. 43-44; Santangelo 2007, pp. 69-70, accredita la versione di App., b.c. I, 50, 217-218: τοῦ δ' αὐτοῦ χειμῶνος Πόρκιος μὲν Κάτων, ὁ σύναρχος τοῦ Πομπηίου, Μάρσιος πολεμῶν ἀνηρέθη, Λεύκιος δὲ Κλοέντιος Σύλλας περὶ τὰ Πομπαιῖα ὄρη στρατοπεδεύοντι μάλα καταφρονητικῶς ἀπὸ σταδίων τριῶν παρεστρατοπέδευε. Καὶ ὁ Σύλλας τὴν ὕβριν οὐκ ἐνεγκῶν οὐδέτων ἰδίῳ τοὺς χορτολογοῦντας ἀναμείνας ἐπέδραμε τῷ Κλοεντίῳ, che riteneva la vittoria di Silla su Cluenzio immediatamente successiva alla morte del console Catone nell'inverno dell'89 a.C., sulla quale *infra*, p. 226, e nt. 37. Le operazioni di Silla in Campania si sarebbero perciò concluse in poche settimane, tesi che non mi sembra condivisibile. Non convincente Cichorius 1922, p. 183, secondo il quale, dopo aver espugnato *Stabiae* il 30 di Aprile, Silla avrebbe iniziato *fruehstens im Mai* l'assedio di Pompei.

¹⁷ App., b.c. I 39, 175, con il commento *ad locum* di Gabba 1967, pp. 128-129; Salmon 1985, pp. 358-359.

¹⁸ Sulla documentazione archeologica relativa alle mura di Pompei ed all'assedio sillano della città, bibliografia in Letzner 2000, p. 121, a nt. 65; Santangelo 2007, p. 70, a nt. 13.

¹⁹ Oros., 5,18, 22: *Anno ab urbe condita DCLXI cum ad obsidendos Pompeios Romanus isset exercitus et Postumius Albinus vir consularis, tunc L. Sullae legatus, intolerabili superbia omnium in se militum odia suscitasset, lapidibus occisus est*, unica testimonianza che consente di datare l'assassinio di Postumio durante l'assedio di Pompei condotto da Silla.

²⁰ App., b.c. I, 50, 217.

²¹ Salmon 1985, p. 379, e nt. 113, con indicazione delle fonti.

²² Plin., *N.h.* XXII 6, 12: *scripsit et Sulla dictator ab exercitu se quoque donatum apud Nolum legatum bello Marsico, idque etiam in villa sua Tusculana, quae fuit postea Ciceronis, pinxit. quod si*

Forse desideroso di risultati immediati, che gli avrebbero consentito di candidarsi con maggiori possibilità di successo per il consolato dell'anno 88 a.C.²³, Silla non intraprese l'assedio di Nola, che avrebbe richiesto tempi lunghi, e non riprese neanche quello di Pompei²⁴. Si rivolse invece verso l'Irpinia, soggiogandone l'intera popolazione, e proseguì la sua avanzata verso il Sannio. Papio Mutilo, colto di sorpresa, fu costretto ad asserragliarsi ad *Aesernia*, e Boviano, sede del κοινοβούλιον degli insorti, cadde in mano romana dopo breve resistenza²⁵.

Forte dei successi ottenuti nei mesi estivi contro i Sanniti, nell'ottobre dell'89 a.C.²⁶ Silla si recò a Roma, dove ottenne dai comizi l'investitura consolare per l'anno seguente. Si recò nuovamente in Campania, da console, nei primi mesi dell'88 a.C., per domare le ultime resistenze degli insorti italici²⁷. Prima di partire per la campagna mitridatica riuscì a riconquistare Pompei²⁸, ma non Nola, che, schieratasi con Cinna nell'87 a.C., fu espugnata da Silla al suo ritorno dall'Oriente²⁹.

LO STATUS DI SILLA NELL'89 A.C.: *LEGATUS O PRIVATUS CUM IMPERIO*?

I rappresentanti della tradizione liviana presumibilmente più aderenti all'originale, e autori come Cicerone, che parteciparono alla Guerra sociale³⁰, o che attingevano da fonti contemporanee al conflitto, concordano nel definire Silla

verum est, hoc execrabiliorum eum dixerim, quandoquidem eam capiti suo proscriptione sua ipse detraxit, tanto paucioribus civium servatis quam postea occisis, con il commento di Behr 1993, pp. 53-54.

²³ È con ogni probabilità risalente agli stessi *Commentarii* di Silla il giudizio estremamente favorevole sul suo operato prima del suo consolato dell'anno 88, espresso in Liv. *Per.* 75: *Sulla quantis... raro quisquam alius ante consulatum rebus gestis ad petitionem consulatus Romam est profectus*, Haug 1947, p. 204.

²⁴ Santangelo 2007, p. 70, ipotizza che l'assedio romano di Pompei sia proseguito agli ordini di Postumio Albino, anche durante la campagna di Silla contro Cluenzio, ma, con ogni probabilità, la morte di Postumio Albino è da considerarsi precedente, cfr. *infra*, p. 228. Non condivido la tesi di R. Etienne, *La vita quotidiana a Pompei*, Milano 1973, p. 114, secondo la quale tra l'estate e l'autunno dell'89 a.C. Silla avrebbe ripreso l'assedio della città e l'avrebbe conquistata.

²⁵ App., *b.c.*, I 51, 222-225, con il commento *ad locum* di Gabba 1967, pp. 152-154.

²⁶ App., *b.c.*, I 51, 226.

²⁷ Vell. Pat. II 18, 4: *Is (scil. Silla) egressus urbe cum circa Nola moraretur (quippe ea urbs pertinacissime arma retinebat exercituque Romano obsidebatur...; cfr. Vell. Pat. II, 17, 1: Finito ex maxima parte, nisi quae Nolani belli manebant reliquiae...consulatum inierunt Q. Pompeius et L. Cornelius Sulla.*

²⁸ Diod. XXXVII fr. 2, 13: *Ὁ μέντοι Σύλλας ὑπάτος ὤν, χωρισθεὶς τῆς Ῥώμης πρὸς τὰς περὶ Νόλαν ἠθροισμένας παρεγένετο δυνάμεις, καὶ πολλοὺς τῶν πλησιοχώρων καταπληξάμενος, ἠνάγκασε παραδοῦναι σφᾶς αὐτοὺς καὶ τὰς πόλεις. Tra i πολλοὺς τῶν πλησιοχώρων deve essere inclusa Pompei, Onorato 1951-1952, p. 131, a nt. 4.*

²⁹ Onorato 1951-1952, pp. 129-130, a nt. 4.

³⁰ Cfr. *infra*, pp. 230-231.

legatus nell'89 a.C.³¹ Secondo Valerio Massimo³² ed Orosio³³, invece, nell'89 a.C. Silla sarebbe stato *consul*, mentre per Eutropio *praetor*³⁴.

Se è generalmente ammesso che Silla abbia iniziato l'89 a.C. come *legatus* del console Porcio Catone³⁵, rimane ipotesi controversa³⁶ la sua assunzione nel

³¹ Liv. *Per. 75: A. Postumius Albinus legatus cum classi praeeset, infamis crimine prodicionis ab exercitu suo interfectus est. L. Cornelius Sylla legatus Samnites proelio civit et bina castra eorum expugnavit*; Diod. XXXVII 2, 8: Καὶ διεπολέμησαν Ῥωμαίοις τὰ πλείεστα κατὰ τὸ ἐπικρατέστερον, ἕως Γναῖος Πομπήιος ὑπάτος αἰρεθεὶς καὶ στρατηγὸς τοῦ πολέμου καὶ Σύλλας στρατηγὸς ὑπὸ τῶ ἐτέρῳ ὑπάτῳ Κάτωνι ἐπιφανεστάταις μάχαις τοὺς Ἰταλιώτας οὐχ ἅπαξ ἀλλὰ καὶ πολλὰκις νικήσαντες τὰ πράγματα αὐτῶν εἰς τὸ συντρίβεσθαι περιέστησαν. Ἐπολέμησαν δ' οὖν καὶ ἔτι; Cic., *Font. 43: Recordamini quos legatos nuper in bello L. Iulius, quos P. Rutilius, quos L. Cato, quos Cn. Pompeius habuerit; scietis fuisse tum M. Cornutum, L. Cinnam, L. Sullam, praetorios homines, belli gerendi peritissimos; praeterea C. Marium, T. Didium, Q. Catulum, P. Crassum, non litteris homines ad rei militaris scientiam, sed rebus gestis ac victoriis eruditos*; Plin., *N.h. III 5, 70: In Campano agro Stabiae oppidum fuere usque ad Cn. Pompeium et L. Catonem consules pridie kalendas Maias, quo die L. Sulla legatus bello sociali id delevit, quod nunc in villas abiit*; Plin., *N.h. XXII 6, 12, supra*, a nt. 21, passo non considerato da Haug 1947, sicuramente risalente a Silla, Behr 1993, p. 53, ma che non si può escludere possa essere pervenuto a Plinio attraverso una fonte intermedia.

³² Val. Max. I 6, 4: *L. Sulla consul sociali bello, cum in agro Nolano ante praetorium immolaret...*

³³ Oros. V 18, 23-24: *Sulla consul civilem cruorem non nisi hostili sanguine expiari posse testatus est; cuius rei conscientia permotus exercitus ita pugnam adortus est, ut sibi unusquisque pereundum videret nisi vicisset. Decem et octo milia Samnitium illo proelio caesa sunt; Iuventium quoque, Italicum ducem, et magnum ipsius populum persecutus occidit. 24 Porcius Cato consul Marianas copias habens cum aliquanta strenue gessisset, gloriatus est, C. Marium non maiora fecisse, et ob hoc, cum ad lacum Fucinum contra Marsos bellum gereret, a filio C. Marii in tumultu belli quasi ab incerto auctore prostratus est.*

³⁴ Eutr. V 3, 3-4 (ed. J. Hellgouarc'h, *Abregé d'histoire romaine. Eutrope*, Paris 1990, p. 61): *A Romanis bene contra eos (scil. gli insorti italici) pugnatum est a C. Mario, qui sexies consul fuerat, et a Cn. Pompeio, maxime tamen a L. Cornelio Sulla qui inter alia egregia ita Cluentium, hostium ducem, cum magnis copiis fudit ut ex suis unum amitteret. 4 Quadriennio cum graui tamen calamitate hoc bellum tractum est. Quinto demum anno finem accepit per L. Cornelium Sullam consulem, cum antea in eodem bello ipse multa strenue, sed praetor egisset.*

³⁵ Isolata la posizione di Letzner 2000, p. 120, secondo la quale già agli inizi dell'89 a.C. Silla avrebbe avuto il comando dell'esercito in Campania, affidatogli dal console del 90 a.C., L. G. Cesare (erroneamente menzionato come *consul*).

³⁶ Le motivazioni di coloro che non credono all'assegnazione a Silla di un *imperium* sono chiaramente esposte da Salmon 1985, p. 377: «In realtà si è sempre creduto che, poiché entrambi i consoli nell'89 prestarono servizio nella zona «marsica», Silla fosse stato assegnato a quella «sannita», presumibilmente con un *imperium* proconsolare; e i resoconti antichi, che si basano fortemente sulle *Memorie* di Silla, fanno in modo di convincere che così siano andate le cose. Livio dichiara in tal modo che Silla nell'89 riportò successi di dimensioni raramente eguagliate da chi non fosse stato console. Valerio Massimo e Orosio si spingono anche oltre e lo descrivono come console di quell'anno, mentre Eutropio lo proclama il più importante generale romano dell'89. Tuttavia anche i resoconti antichi lasciano trapelare la verità: Silla nell'89 era un *legatus*, evidentemente del console Porcio Catone, e sarebbe stato dunque veramente sorprendente se egli avesse avuto un grado superiore a quello dei due consolari che prestavano servizio nel sud, A. Postumio Albinio e T. Didio, almeno il secondo dei quali aveva avuto importanti esperienze militari. Quale che fosse la situazione alla fine dell'89, l'inizio dell'anno trovò Silla in una posizione subordinata».

corso dell'anno di un comando consolare (o pretorio), in seguito alla morte del console, caduto in combattimento contro i Marsi³⁷.

La questione è stata ripresa anni orsono con originali argomentazioni da Arthur Keaveney³⁸, secondo il quale la designazione di Silla come *consul* in Valerio Massimo e in Orosio non dovrebbe essere considerata errata anticipazione della carica da lui rivestita nell'88 a.C.³⁹, ma come sinonimica di *proconsul*, relativa cioè alla titolarità di Silla di un *imperium* nell'89 a.C.

La tesi sarebbe suffragata dalla testimonianza di Eutropio, perché *praetor* (o, secondo altra lezione *propraetore*⁴⁰) - da riferirsi all'89 a.C.⁴¹ - non ricorre nel *Breviarium* con riferimento a *legati* di rango pretorio⁴², e designerebbe perciò necessariamente un titolare di *imperium*.

Nel corso dell'89 a.C., e probabilmente dopo la morte del console Catone e del legato Didio⁴³, il Senato, per colmare il sopraggiunto vuoto di potere, avrebbe affidato al *privatus* Silla un *imperium pro consule*, assegnandogli come *legati* A. Gabinio e A. Postumio Albino⁴⁴.

A me sembra che, anche se la lettura di Arthur Keaveney fosse corretta, non ne conseguirebbe la maggiore attendibilità di Valerio Massimo, Orosio ed Eutropio rispetto ad una tradizione autorevole, contemporanea o di poco successiva alla Guerra sociale, unanime nell'attribuire a Silla esclusivamente il ruolo di *legatus*.

Per una corretta interpretazione, le testimonianze di Valerio Massimo, Eutropio ed Orosio devono essere riconsiderate nell'ambito dell'insoluto problema della genesi e della formazione della tradizione liviana, esito di successive rielaborazioni e complesse contaminazioni del testo di Livio con altre

³⁷ L'*imperium* di Silla troverebbe un significativo precedente in quelli ottenuti da Q. Servilio Cepione e G. Mario l'anno precedente, Broughton 1952, pp. 36, 38, a nt. 7: «...after the death of the consul, he (*scil.* Silla) received a command similar to those of Marius and Caepio in 90». L'assunzione di un *imperium* da parte di Silla già nel 90 a.C. è sostenuta da T. Brennan, 'Sulla's Career in the Nineties: some Reconsiderations', *Chiron* 22, 1992, pp. 103-158, spec. p. 157, a nt. 156.

³⁸ Keaveney 1987, p. 211.

³⁹ Così invece, ad esempio, Salmon 1985, *supra*, a nt. 36; Calabi 1950, p 278, *infra*, a nt. 74.

⁴⁰ Secondo Keaveney 1987, p. 211 (e p. 214, a nt. 38, con indicazione dei passi di Eutropio): «...since Sulla must have had his office conferred on him by the senate, *propraetore* is a more likely reading than *praetor* because Eutropius usually differentiates between magistracies and promagistracies».

⁴¹ Cfr. *infra*, a nt. 51.

⁴² Keaveney 1987, p. 214, a nt. 37, che adduce a sostegno della sua tesi Eutr. III 10, 4; V 9, 2; VI 20, 4.

⁴³ Keaveney 1987, p. 214, a nt. 40.

⁴⁴ Keaveney 1987, p. 211. Va a questo proposito sottolineato che solo nel 67 a.C. la *lex Gabinia* consentì ai *legati pro praetore* ad avere legati ai propri ordini, Amidani 1994, p. 90, a nt. 10, con bibliografia.

fonti⁴⁵, tra le quali, nel caso in esame, è ipotizzabile l'inclusione dei *Commentarii* di Silla.

A mio avviso assente in Livio, la notizia dell'affidamento a Silla di un *imperium* consolare nell'89 a.C. derivava probabilmente già a Valerio Massimo⁴⁶, per poi arrivare (con presumibili ulteriori contaminazioni) fino ad Orosio, da una fonte comune, in ipotesi identificabile con la controversa «Epitome tiberiana»⁴⁷, che probabilmente attingeva i *Commentarii* di Silla.

Ad un esito differente della tradizione liviana⁴⁸ - nel quale confluivano sicuramente informazioni provenienti dall'opera di Silla⁴⁹ - risalgono invece le informazioni di Eutropio⁵⁰, che fa di Silla un *praetor*, senza però fornire indicazioni cronologiche precise⁵¹ sull'affidamento e la durata del suo *imperium*.

La complessità della tradizione liviana risulta confermata dal fatto che, a differenza di Appiano, secondo il quale Porcio Catone sarebbe morto in inverno poco

⁴⁵ Una rassegna degli studi in L. Bessone, 'Perioche di Livio', *A & R* 29, 1984, pp. 42-55; cfr. anche Bessone 1982. Il limite dell'importante analisi della Haug sulla tradizione antica relativa alla Guerra sociale mi sembra consista in una troppo ottimistica valutazione della possibilità di ricostruire la versione di Livio dall'analisi della tradizione liviana; cfr. anche Mazzarino 1983, pp. 439-440.

⁴⁶ Val. Max. I 6,4: *L. Sulla consul sociali bello, cum in agro Nolano ante praetorium immolaret, subito ab ima parte arae prolapsam anguem prospexit. Qua visa, Postumi aruspicias hortatu continuo exercitum in expeditionem eduxit, ac fortissima Samnitium castra cepit*, cfr. *infra*, 230-231.

⁴⁷ Per l'influenza della 'Epitome tiberiana' su Valerio Massimo e Orosio, Bessone 1982, p. 1262. Improbabile, almeno per il passo in esame, mi sembra la diretta derivazione di Valerio Massimo dal *De Divinatione* ciceroniano, sostenuta da A. Ramelli, 'Le fonti di Valerio Massimo', *Athenaeum* 14, 1936, pp. 117-152, spec. pp. 136-146, e ribadita da Haug, p. 254, che giudica errato - e correttamente riferibile solo all'88 a.C. - il *consul* attribuito a Silla in Val. Max I, 6, 4, ed interpolata la designazione del conflitto come *bellum sociale*, *ibidem*, 239, poiché Cicerone utilizza *bellum Marsicum*.

⁴⁸ A. Lippold (ed.), *Orosio. Storie contro i pagani*, I, Milano 1976, pp. XXXVII-XXXVIII, a proposito della mancata consultazione diretta di Eutropio da parte di Orosio.

⁴⁹ È da ritenersi probabile che la notizia di un'unica vittima tra i soldati romani, in occasione della vittoriosa battaglia di Silla contro *Cluentius*, che ricorda Sisen., fr. 74B (=73P): *inermos armati, impeditos expediti, sine ullo suorum vulnere, cunctos interficiunt*, con il commento di Barabino 1967, pp. 141-142; cfr. anche Calabi 1950, p. 276, sia derivata ad Eutropio (alla sua fonte) dai *Commentarii* di Silla, dei quali sono noti i riferimenti alle limitate perdite romane nei combattimenti, testimonianza della *patronale Fuersorgepflicht* del comandante Silla per i suoi soldati, P. Scholz, 'Sullas commentarii - eine literarische Rechtfertigung', in V. Eigler (ed.), *Formen römischen Geschichtsschreibung*, Darmstadt 2003², pp. 172-195, in part. pp. 183-184.

⁵⁰ L'erronea durata di cinque anni attribuita da Eutropio alla Guerra sociale (così anche Aug., *De civit. Dei*, V 22), spiegabile con il fatto che la sua trattazione copriva cinque libri dell'opera di Livio (*Per.* 72-76), Reinach 1891, p. 43; cfr. anche Haug 1947, p. 214, sarebbe difficilmente comprensibile, se Eutropio avesse avuto a disposizione ed utilizzato l'originale liviano.

⁵¹ A differenza di quanto afferma Keaveney 1987, p. 211, il contesto del passo non induce a concludere che Eutropio si riferisse a Silla come *praetor* per il solo anno 89 a.C.; Eutropio sembrerebbe piuttosto considerare tutto il periodo della partecipazione di Silla alla Guerra sociale, prima del consolato nell'88 a.C.

prima della vittoria di Silla su Cluenzio⁵², nella *Periocha*⁵³ ed in Orosio⁵⁴ la morte del console è successiva alla prima fase delle operazioni di Silla in Campania, e perciò, se è corretta la mia ricostruzione degli avvenimenti, non anteriore al luglio dell'89 a.C.⁵⁵

La datazione ai mesi estivi della morte di Catone si lascia a mio parere preferire⁵⁶, considerate le ripetute (*aliquotiens*) vittorie del console sui Marsi - che difficilmente avrebbe potuto ottenere nei mesi invernali - e la sua mancata sostituzione con un *consul suffectus*, comprensibile soltanto nell'ipotesi di ormai prossime elezioni consolari⁵⁷, in un momento nel quale la guerra volgeva favorevolmente per Roma⁵⁸, e, contrariamente a quanto, secondo Keaveney, sostenevano Valerio Massimo ed Orosio, non rendeva neanche necessario affidare un *imperium* al *legatus* Silla.

L'ASSASSINIO DI POSTUMIO ALBINIO E LA TRADIZIONE LIVIANA

L'impossibilità di ricondurre direttamente a Livio le notizie contenute nella tradizione liviana relative agli avvenimenti dell'89 in Campania emerge con chiarezza dall'episodio dell'assassinio del *legatus* Aulo Postumio Albino⁵⁹.

⁵² App., b.c. I, 50, 217-218: τοῦ δ' αὐτοῦ χειμῶνος Πόρκιος μὲν Κάτων, ὁ σύναρχος τοῦ Πομπηίου, Μάρσιους πολεμῶν ἀνηρέθη, Λεύκιος δὲ Κλοέντιος Σύλλα περὶ τὰ Πομπαιῖα ὄρη στρατοπεδεύοντι μάλα καταφρονητικῶς ἀπὸ σταδίων τριῶν παρεστρατοπέδευε. Καὶ ὁ Σύλλας τὴν ἕβριν οὐκ ἐνεγκῶν οὐδὲ τῶν ἰδίων τοὺς χορτολογοῦντας ἀναμείνας ἐπέδραμε τῷ Κλοεντίῳ.

⁵³ Liv. Per. 75: *A. Postumius Albinus legatus cum classi praeesset, infamis crimine prodicionis ab exercitu suo interfectus est. L. Cornelius Sylla legatus Samnites proelio vicit et bina castra eorum expugnavit. Cn. Pompeius Vestinus in deditionem accepit. L. Porcius consul rebus prospere gestis fuis aliquotiens Marsi, dum castra eorum expugnat, cecidit. Ea res hostibus victoriam eius proelii dedit. Cosconius et Lucceius Samnites acie vicerunt, Marium Egnatium, nobilissimum hostium duce, occiderunt complurasque eorum oppida in deditionem acceperunt. L. Sylla Hirpinos domuit, Samnites pluribus proeliis fudit, aliquot populos recepit, quantisque raro quisquam alius ante consulatum rebus gestis ad petitionem consulatus Romam est profectus.*

⁵⁴ Oros. V 18, 22-24, *supra*, a nt. 33.

⁵⁵ La morte di Catone, che avrebbe comportato per Silla la responsabilità di decidere la sorte dei sediziosi, è ritenuta precedente a quella di Albino da Amidani 1994, p. 90.

⁵⁶ La cronologia appianea gode ancora oggi di maggior credito, cfr. *supra*, a nt. 16; riferimento alla morte di Catone in Keaveney 1987, p. 152: «...in the early spring he (*scil.* Catone) was defeated and killed while storming a Marsic camp near the Fucine lake».

⁵⁷ Allo stesso modo, nel 90 a.C. si era deciso di non sostituire il console P. Rutilio Lupo, morto in combattimento il giorno 11 giugno, Reinach 1891, p. 46; Amidani 1994, p. 90.

⁵⁸ Plut., *Syll.*, 6, 17, *infra*, a nt. 67; concetto analogo, ma riferito alla parte finale dell'88 a.C., è espresso già in Diod., XXXVII 2, 8, *supra*, a nt. 31, e in Vell. Pat. II 17, 1: *Finito ex maxima parte, nisi quae Nolani belli manebant reliquiae...consulatum inierunt Q. Pompeius et L. Cornelius Sulla...*

⁵⁹ Salmon 1985, pp. 378-379; p. 409, nt. 112, ipotizza che Silla possa essere stato il mandante dell'assassinio di Postumio, allo scopo di sottrargli il comando delle operazioni a Pompei ed ottenere il comando delle operazioni in Campania, dopo la morte di T. Didio.

Soltanto l'anonimo autore della *Periocha* 75⁶⁰ tramanda per intero il nome del personaggio, che rimane di problematica identificazione⁶¹, e lo ricorda come *legatus* della flotta, senza peraltro precisarne le circostanze della morte. Il giudizio su Albino, accusato di tradimento e perciò giustiziato dai suoi soldati, è negativo⁶², ed è condiviso anche da Orosio, che gli imputa *intolerabilis superbia*⁶³.

Valerio Massimo⁶⁴, invece, giudica Albino *nobilitate, moribus honorum omnium consummatione civis eximius*, e ritiene il suo omicidio un atto temerario dei suoi soldati, immotivato (*inanes suspiciones*) e reso ancora più turpe dall'impossibilità per l'accusato di difendersi.

Anche Frontino, pur senza ricordarne il nome e le circostanze della morte, fa sicuramente riferimento all'assassinio di Albino negli *Stratagemata*⁶⁵; Silla è elogiato per la sua capacità di far cessare la sedizione dei soldati, adducendo un imminente assalto nemico⁶⁶.

⁶⁰ Liv. *Per. 75: A. Postumius Albinus legatus cum classi praeesset, infamis crimine proditiōnis ab exercitu suo interfectus est*).

⁶¹ Broughton 1952, p. 36, identifica il legato con il console dell'anno 99 a.C., tesi condivisa da Muenzer 1953, col. 909, cfr. anche *infra*, a nt. 71; G. De Sanctis, *La Guerra sociale*, Firenze 1976, pp. 79-80, identificava Albino con l'omonimo personaggio, macchiatosi di tradimento nel corso della Guerra giugurtina.

⁶² Si è dubitato che Albino abbia mai avuto il comando della flotta, dal momento che la tradizione è concorde nell'attribuire a soldati (non a marinai) la sua eliminazione. Onorato 1951-1952, pp. 125-126, a nt. 2, con riferimento alla testimonianza di Val. Max. IX 8, 3, *infra*, a nt. 64, che localizza in *castris* l'omicidio di Albino; la notizia è stata altresì ritenuta inattendibile e prova dell'imperizia dell'epitomatore di Livio da Calabi 1950, p. 277: «...quell'aggettivo possessivo posposto alla parola *exercitu*, che a prima vista può sembrare pleonastico, è invece un vero errore. Non si può infatti riferire quel "suo" ad Albino che comandava la flotta e non aveva esercito, ma verosimilmente a Silla, come al soggetto di una frase precedente della fonte di questo testo, una frase di Livio che l'epitomatore non ha riportato. Anche la frase successiva della *periocha* tratta di Silla». A me sembra più probabile che Albino, dopo la morte di T. Didio ad Ercolano, abbia lasciato il comando della flotta per collaborare con Silla all'assedio di Pompei, così C. Gatti, 'Sull'ordinamento istituzionale di Pompei dopo la conquista romana', *CSDIR* 6, 1974-1975, pp. 165-178, in particolare pp. 169-170, ma con differente ricostruzione cronologica degli avvenimenti, rispetto a quella da me proposta.

⁶³ Oros., V 18, 22-23, *supra*, a nt. 19; 33, con il commento di A. Lippold (ed.), *Orosio. Storie contro i pagani*, II, Milano 1976, p. 429. Secondo A. Keaveney, *The Army in the Roman Revolution*, London - New York 2007, pp. 77-78, *superbia* non designerebbe soltanto la *congenital haughtiness* del nobile Postumio Albino, ma potrebbe riferirsi «to a haughty and unseasonable attempt to enforce his authority... over the mutinous. Whatever the truth of this (*scil. Albinus' superbia*) resentment at military discipline was in these times the most common cause for mutiny».

⁶⁴ Val. Max. IX 8, 3: *Age, illa quam execrabilis militum temeritas. Fecit enim ut A. Albinus, nobilitate, moribus, honorum omnium consummatione civis eximius, propter falsas et inanes suspiciones in castris ab exercitu lapidibus obrueretur, quoadque accessionem indignationis non recipit, oranti atque obsecranti duci a militibus causae dicendae potestas negata est*.

⁶⁵ L. Sulla, *cum legiones civium Romanorum perniciose seditione furerent, consilio restituit sanitatem efferatis. Propere enim annuntiarum iussit, hostem adesse, et ad arma vocantium clamorem tolli, signa canere. Discussa seditiō est universis adversus hostem consentientibus*.

⁶⁶ La versione di Frontino non trova riscontro nelle altre fonti, ma non è improbabile potesse ritrovarsi nella narrazione di Livio, fonte sicura degli *Stratagemata*, Haug 1947, p. 250.

Le altre fonti che ricordano la morte di Albino sottolineano l'atteggiamento di Silla nei confronti dei soldati, colpevoli di avere assassinato il loro comandante.

Plutarco⁶⁷, ripreso quasi *verbatim* da Polieno⁶⁸, ricorda nella biografia di Silla la morte di Albino, suo luogotenente di rango pretorio⁶⁹, senza ulteriori informazioni sul personaggio e sulle circostanze della sua morte. Per il biografo, l'episodio è rappresentativo della natura crudele e vendicativa di Silla, capace di attenuare il suo risentimento nei confronti dei soldati, colpevoli di insubordinazione e dell'assassinio di un loro superiore, considerando il suo interesse personale, che lo avrebbe indotto a non punirli. Silla, infatti, vantandosi della sua decisione, sarebbe andato ripetendo che, in virtù della sua indulgenza, i soldati avrebbero rimediato al loro errore, combattendo con maggiore determinazione, ma, secondo Plutarco, egli desiderava principalmente ingraziarsi le sue truppe, in previsione del comando della guerra contro Mitridate, al quale aspirava⁷⁰.

È Orosio⁷¹ a fornire indicazioni sul luogo e l'occasione dell'assassinio di Albino, *vir consularis* e legato del *consul* Silla, assassinato a sassate dai suoi soldati, durante l'assedio di Pompei, a causa della sua superbia. Nell'occasione, Silla avrebbe dichiarato che il sangue della guerra civile poteva essere espiato solo con quello dei nemici - affermazione che Orosio (o la sua fonte) sembra attingere

⁶⁷ Plut., *Syll.* 6, 16-17: Ἐν αὐτῷ γέ τοι τούτῳ τῷ συμμαχικῷ πολέμῳ τῶν στρατιωτῶν αὐτοῦ στρατηγικὸν ἄνδρα καὶ πρεσβευτήν, Ἀλβῖνον ὄνομα, ξύλοις καὶ λίθοις διαχρησαμένων, παρείδε καὶ οὐκ ἐπεξήλθεν ἀδικίᾳ τοσοῦτον, ἀλλὰ καὶ σεμνυνόμενος διείδιδου λόγον, ὡς προθυμότεροις διὰ τοῦτο χρήσιτο πρὸς τὸν πόλεμον αὐτοῖς, ἰωμένοις τὸ ἁμάρτημα δι' ἀνδραγαθίας. [17] Τῶν δ' ἐγκαλούντων οὐδὲν ἐφρόντιζεν, ἀλλ' ἤδη καταλύσαι Μάριον διανοούμενος καὶ τοῦ πρὸς τοὺς συμμαχούς πολέμου τέλος ἔχειν δοκοῦντος ἀποδειχθῆναι στρατηγὸς ἐπὶ Μιθριδάθην, ἐθεράπευε τὴν ὑφ' ἑαυτῷ στρατιάν.

⁶⁸ Pol., VIII 9: Σύλλας ἐν τῷ συμμαχικῷ πολέμῳ τῶν [στρατιωτῶν αὐτοῦ] στρατηγικὸν ἄνδρα καὶ πρεσβευτήν, Ἀλβῖνον, λίθοις καὶ ξύλοις διαχρησαμένων, ἀλλὰ παρείδε τοὺς ἀποκνείσαντας φάσκων ποιεῖν αὐτοὺς ἐν τούτῳ προθυμότερους ἐς τὸν πόλεμον ὡς ὀφείλοντας ὑπὲρ ἁμαρτήματος μεγάλου διὰ μεγάλης ἀνδραγαθίας ἀπολογήσασθαι. Τοιγάρτοι καὶ ἐν ταῖς μάχαις πολλῶ γενναίωτερον ἠγωνίσαντο, ὥσθε καὶ λήθην ἐμποιῆσαι τῆς εἰς τὸν Ἀλβῖνον παρανομίας.

⁶⁹ Plutarco è l'unica fonte a definire Albino personaggio di rango pretorio (στρατηγικὸν ἄνδρα), affermazione che ha indotto Muenzer 1953, coll. 909-910 ad avanzare qualche dubbio sulla sua identificazione con il console del 99 a.C. I dubbi risulterebbero ingiustificati, se avesse ragione la Haug 1947, p. 252, nell'interpretare στρατηγικὸς sinonimo di ἵπαιτικός.

⁷⁰ La notizia plutarchea non trova riscontro in altre fonti; la possibilità che già nell'estate dell'89 a.C. Silla progettasse di assumere il comando contro Mitridate è diversamente considerata dai moderni; non la esclude Amidani 1994, p. 91, mentre D. G. Glew, 'Mithridates Eupator and Rome: a Study of the Background of the First Mithridatic War', *Athenaeum* 55, 1977, pp. 380-405, in part. pp. 398-405, ritiene inattendibile l'affermazione di Plutarco, riconducibile alla sua volontà di mettere in rilievo l'atteggiamento demagogico di Silla nei confronti dei suoi soldati, già prima del consolato dell'88 a.C.

⁷¹ Oros. V 18, 22-23, *supra*, ant. 33.

direttamente dai *Commentarii* di Silla⁷² -, ottenendo dai suoi soldati il massimo impegno nella battaglia contro Cluenzio.

Dalla sommaria esposizione delle fonti antiche relative all'assassinio di Albino è evidente l'esistenza di giudizi opposti sul personaggio, ammirato da Valerio Massimo, ma riconosciuto colpevole dell'accusa di tradimento dall'autore della *Periocha* e di intollerabile superbia da Orosio. Allo stesso modo, l'indulgenza di Silla nei confronti degli assassini di Albino è variamente valutata: mentre Plutarco ne sottolinea il carattere di ἀδίκημα, dettato da finalità politiche, Orosio e Frontino, con accenti diversi, mostrano di apprezzare l'abilità di Silla a trarre vantaggi nella conduzione della guerra da una situazione difficile.

L'autore della *Periocha*⁷³, pur essendo ben informato sull'episodio di Albino, ed assai favorevole a Silla, non fa riferimento ad un suo coinvolgimento.

La valutazione positiva di Albino in Valerio Massimo è stata ricondotta ad una non meglio precisata fonte antisillana⁷⁴, forse, come ipotizzato dalla Haug⁷⁵, un annalista, usufruito indirettamente, e ad avviso della studiosa tedesca non identificabile con Livio, perché, se la descrizione degli avvenimenti in Valerio Massimo concorda con il contenuto della *Periocha* e di Orosio, non altrettanto si può dire del giudizio di Albino.

Non altrettanto condivisibile mi sembra però il tentativo della Haug di ricondurre ad una unica tradizione, risalente in ultima analisi al testo liviano, le differenti versioni dell'episodio di Albino in Plutarco⁷⁶, nella *Periocha* e in Orosio, che appaiono inconciliabili, esiti di differenti filoni della tradizione liviana, più o meno fedeli all'originale.

⁷² Behr 1993, p. 54, a nt. 267, che così interpreta *Sulla... testatus est* in Oros. V 18, 23, con richiamo a Tac., *Ann.* IV 56, 2: *Simul L. Sullam testem adferebant* (*scil.* gli Smirnei). Di opposto parere, e a mio avviso meno bene, Calabi, p. 278: «Quella (*scil.* la versione) di Plutarco che ha un fondamentale tono di biasimo ha un'affinità maggiore con quella di Orosio nella spiegazione che dà dell'atteggiamento di Silla (*Sull.* 6, 9). Plutarco sembra riferire proprio il discorso di Silla, Orosio invece lo rielabora in forma sua (come appare anche da quel *consul* cronologicamente sbagliato) preoccupandosi soprattutto di dimostrare che la grande battaglia di Pompei sarebbe stata proprio la conseguenza della felice clemenza di Silla».

⁷³ Cfr. *supra*, a n. 53.

⁷⁴ Calabi 1950, p. 278.

⁷⁵ Haug 1947, p. 256.

⁷⁶ È stato ipotizzato che Plutarco abbia attinto direttamente dai *Commentarii* silliani le motivazioni della decisione di Silla di non punire i soldati responsabili della morte del loro comandante, Calabi 1950, p. 278: «Plutarco sembra riferire proprio il discorso di Silla»; cfr. anche Behr 1993, p. 54, a nt. 267. Secondo la Haug 1947, p. 238, l'espressione συμμαχικός πόλεμος con la quale Plutarco designa la Guerra sociale escluderebbe una derivazione diretta da Silla, che utilizzerebbe invece *Bellum Marsicum* (fr. 10P, *supra*, a nt. 21, ma la derivazione della notizia dei *Commentarii* a Plinio attraverso una fonte intermedia non può essere esclusa, *supra*, a nt. 31). Non ne consegue però necessariamente la derivazione di Plutarco da Livio sostenuta dalla Haug 1947, p. 252, solo perché anche Livio utilizzava *bellum sociale* - (affermazione peraltro indimostrabile, Mazzarino 1983, pp. 439-440, che non esclude la possibilità di un uso da parte di Livio di *bellum Italicum*) -, omologo latino di συμμαχικός πόλεμος.

APPENDICE

La partecipazione di Cicerone alla Guerra sociale in Campania.

Notoriamente parco di informazioni sui suoi anni giovanili, mai menzionati casualmente nella sua opera⁷⁷, Cicerone ricorda la sua partecipazione alla Guerra sociale, prima come *tiro* nell'esercito del console dell'89 a.C. Pompeo Strabone, e poi agli ordini di Silla⁷⁸.

Mentre militava sotto Pompeo Strabone, afferma di avere assistito ad un colloquio fra il console ed il generale dei Marsi P. Veziio Scatone⁷⁹, avvenuto probabilmente ad Ascoli nell'inverno o nella primavera dell'89 a.C.⁸⁰ Fu inoltre presente ad un sacrificio compiuto nell'accampamento di Silla *in agro Nolano*, durante il quale, a seguito della prodigiosa apparizione di un serpente agatodemonne, l'aruspice avrebbe esortato Silla ad attaccare battaglia contro i Sanniti, poi conclusasi vittoriosamente⁸¹.

⁷⁷ Badian 1969, pp. 454-455.

⁷⁸ La militanza di Cicerone nell'esercito sillano nel corso della Guerra sociale è ricordata anche da Plut., *Cic.* 3, 1: καὶ τινα χρόνον καὶ στρατείας μετέσχευ ὑπὸ Σύλλας περὶ τὸν Μαρσικὸν πόλεμον, cfr. Haug 1947, p. 235, secondo la quale la notizia deriva a Plutarco dallo stesso Cicerone, forse mediata dalla *Vita Ciceronis* di Tirone.

⁷⁹ Cic., *Phil.* XII, 27: *Memini colloquia et cum acerrimis hostibus et cum gravissime dissidentibus civibus. Cn. Pompeius, Sexti filius, consul me praesente, cum essem tiro in eius exercitu, cum P. Vettio Scatone, duce Marsorum, inter bina castra collocutus est. Quo quidem tempore memini Sex Pompeium, fratrem consulis, ad colloquium ipsum Roma venire, doctum virum atque sapientem.*

⁸⁰ Keaveney 1987, pp. 151; 159, a nt. 2, ritiene che l'episodio sia da mettere in relazione con l'intervento dei Marsi a favore degli Ascolani assediati da Pompeo, ricordato da App., *b.c.* I, 50, 216: οἱ δὲ περὶ τὸν Ἰόνιον οὐπω τὴν Τυρρηνῶν μετάνοιαν ἐγνωκότες μυρίου καὶ πεντακισχιλίου ὄδον ἀτριβῆ καὶ μακρὰν ἐς τὴν Τυρρηνίαν ἐπὶ συμμαχία περιέπεμπον. Καὶ αὐτοῖς ἐπιπεσῶν Γναῖος Πομπήιος, ἕπατος ὧν ἤδη, διέφθειρεν ἐς πεντακισχιλίους. Καὶ τῶν λοιπῶν ἐς τὰ σφέτερα διὰ ἀπόρου χώρας καὶ χειμῶνος ἐπιπόνου διατρεχόντων οἱ ἡμίσεις βαλανηφαγοῦντες διεφθάρσαν, con il commento *ad locum* di Gabba 1967, pp. 148-149; e da Oros. V 18, 18: *Cn. Pompeio L. Porcio Catone consulibus Pompeius diu obsedit Ausculum civitatem; nec tamen expugnasset, nisi populum in campum prorumpentem gravissima oppressione vicisset. Decem et octo milia Marsorum in ea pugna cum Frauco imperatore suo caesa sunt, capta tria milia.* Come osservato da H. Mouritsen, *Italian Unification. A study in Ancient and Modern Historiography*, London 1998, p. 165, sia Appiano che Orosio non menzionano Veziio Scatone come capo dei Marsi (Frauco potrebbe tuttavia essere un suo luogotenente, così Keaveney, *ibidem*, p. 151) e perciò il suo incontro con Pompeo Strabone, al quale fu presente Cicerone potrebbe essere successivo all'assedio di *Ausculum*. In tal caso penserei alle trattative per la resa di Marsi, Marrucini e Vestini ricevuta da Gneo Pompeo, subito dopo la loro sconfitta ad Ascoli, App., *b.c.* I, 52, 227: Γναῖος δὲ Πομπήιος ὑπηγάγετο Μάρσους καὶ Μαρρουκίους καὶ Οὐρηστίνους, con il commento *ad locum* di Gabba 1967, pp. 154-155.

⁸¹ Cic., *De Div.*, I 33, 72: *Ut in Sullae scriptum historia videmus, quoad te inspectante factum est, ut cum ille in agro Nolano immolaret ante praetorium, ab infima ara subito anguis emergeret, cum quidem C. Postumius haruspex oraret illum ut in expeditionem exercitum educeret; id cum Sulla*

L'episodio, ricordato anche da Valerio Massimo⁸², è da considerarsi immediatamente precedente alla battaglia contro Cluenzio, alla quale, con ogni probabilità, partecipò lo stesso Cicerone⁸³.

Badian, aderendo alla cronologia degli avvenimenti in Campania dell'89 a.C. proposta da Salmon⁸⁴, che datava la vittoria di Silla su Cluenzio al mese di aprile, ha giustamente rilevato la difficoltà di spiegare la presenza di Cicerone al colloquio tra Strabone e Vettio Scatone, in un momento nel quale le operazioni di Silla in Campania sarebbero già iniziate⁸⁵.

La cronologia degli avvenimenti da me proposta consente di superare l'aporia e datare il passaggio di Cicerone dall'esercito di Pompeo Strabone a quello di Silla alla tarda primavera o agli inizi dell'estate dell'89 a.C.⁸⁶

fecisset, tum ante oppidum Nolam florentissima Samnitium castra cepit; cfr. anche Cic., De Div., II 30, 65: Nam de angue illo, qui Sullae apparuit immolanti, utrumque memini, et Sullam cum in expeditionem educturus esset immolavisse, et anguem ab ara exitisse, eoque die rem praeclare esse gestam, non haruspicis consilio, sed imperatoris.

⁸² Val. Max. I 6, 4: *L. Sulla consul sociali bello, cum in agro Nolano ante praetorium immolaret, subito ab ima parte arae prolapsam anguem prospexit. Qua visa, Postumi aruspici hortatu continuo exercitum in expeditionem eduxit, ac fortissima Samnitium castra cepit.*

⁸³ Mancano informazioni sul prosieguo della vita militare di Cicerone, che è ipotizzabile abbia preso parte alle successive campagne di Silla in Irpinia e nel Sannio, e, verso la fine dell'anno 89 a.C., lo abbia seguito a Roma, in occasione delle elezioni consolari per l'anno successivo, così G. O. Onorato, 'La partecipazione di Cicerone alla Guerra sociale in Campania', *RAAN* 25, 1949-1950, pp. 417-426, in part. p. 425, a nt. 1.

⁸⁴ Cfr. *supra*, a nt. 16.

⁸⁵ Badian 1967, pp. 454-455: «...Since Sulla never took Nola, the battle near Nola that Cicero remembered must be the victory over L. Cluentius. This battle is put, in the most recent survey of the War, in April 89, before the capture of Stabiae on April 29 (Cicero's presence is ignored). If this is correct (and there is no reason to doubt it), it becomes very difficult to explain Cicero's presence at the interview with Vettius, some time after the beginning of the campaigning season of 89».

⁸⁶ La mia ricostruzione si avvicina a quella di Cichorius 1922, pp. 181-184, secondo il quale l'incontro tra Pompeo e Vezio Scatone sarebbe avvenuto ad Ascoli nei primi mesi dell'89 a.C., e Cicerone sarebbe passato nell'esercito di Silla, al più tardi all'inizio dell'estate dello stesso anno.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Amidani 1994

C. Amidani, 'L'assassinio di Postumio Albino e l'assegnazione del comando mitridatico a L. Cornelio Silla', *Aevum* 68, 1994, pp. 89-94.

Badian 1969

E. Badian, *Quaestiones Varianae*, *Historia* 18, 1969, pp. 447-491.

Barabino 1967

G. Barabino, *I frammenti delle Historiae di Lucio Cornelio Sisenna*, in F. Bertini, G. Barabino (edd.), *Studi noniani*, I, Genova, pp. 69-251.

Behr 1993

H. Behr, *Die Selbstdarstellung Sullas*, Frankfurt am Main 1993.

Bessone 1982

L. Bessone, 'La tradizione epitomatoria liviana', *ANRW* 2, 30,2, Berlin - New York 1982, pp. 1230-1263.

Broughton 1952

T. R. Broughton, *The Magistrates of the Roman Republic*, II, 99 B.C. - 31 B.C., New York 1952.

Calabi 1950

I. Calabi, 'I Commentari di Silla come fonte storica', *MAL*, s. VIII, vol. III, 5, 1950, pp. 247-302.

Cichorius 1922

C. Cichorius, 'Das Offizierkorps eines roemisches Heeres aus dem Bundesgenossenkriege', in *Roemische Studien*, Leipzig - Berlin, 1922, pp. 130-185.

De Sanctis 1976

G. De Sanctis, *La Guerra sociale*, Firenze 1976.

Gabba 1967

E. Gabba (ed.), *Appiani Bellorum Civilium Liber Primus*, Firenze 1967.

Haug 1947

I. Haug, 'Der röemische Bundesgenossenkrieg 91-88 v. Chr. bei Titus Livius', *Würzburger Jahrbücher für die Altertumswissenschaft* 2, 1947, pp. 201-258.

Keaveney 1987

A. Keaveney, *Rome and the Unification of Italy*, London - Sidney 1987.

Letzner 2000

W. Letzner, *Lucius Cornelius Sulla: Versuch einer Biographie*, Muenster 2000.

Mazzarino 1983

S. Mazzarino, *Il pensiero storico classico*, 2, Roma - Bari 1983 (rist. orig. 1966).

Muenzer 1953

F. Muenzer, A. Postumius Albinus (34), in *PW* XXII,1, Stuttgart 1953, coll. 909-910.

Onorato 1951-1952

G. O. Onorato, 'Pompei *municipium* e colonia romana', *RAAN* 26, pp. 115-156.

Pareti 1953

L. Pareti, *Storia di Roma*, III, Torino 1953.

Reinach 1891

Th. Reinach, 'Les *Periochae* de la guerre sociale', *RH* 4, 1891, pp. 42-54.

Salmon 1985

E. T. Salmon, *Il Sannio e i Sanniti*, Torino 1985 (tr. it. di E. T. Salmon, *Samnium and Samnites*, Cambridge 1967).

Santangelo 2007

F. Santangelo, *Sulla, The Elites And The Empire*, Leiden-Boston 2007.

